



Questo l'abbiamo fatto noi
CARCERE DUE PALAZZI - PADOVA

ARD: un generoso contributo per un nobile progetto

Il cantiere di ARD che presentiamo in queste pagine è tanto interessante quanto diverso da quelli a cui siamo abituati. In questa occasione i 'colori dell'indiano' sono serviti a realizzare il progetto 'AbitareRistretti', un piano di ristrutturazione di un'area importantissima della Casa di Reclusione 'Due Palazzi' di Padova, la Rotonda Tre, dove si trovano i locali dedicati ad alcune attività lavorative, culturali e di svago per i detenuti.

"In questo cantiere -afferma Marco Canciani, marketing manager dell'azienda di Padova- il colore ha mostrato tutte le sue estrinseche e intrinseche proprietà. La coloritura dei muri, degli arredi e degli infissi ha consentito a tutti coloro che hanno lavorato con noi di co-

noscere le pitture e di imparare a utilizzarle nel modo corretto e ha permesso loro di migliorare l'ambiente in cui vivono rendendolo più accogliente e funzionale all'attività che vi svolgono".

Il risultato è davvero ammirevole perché, al di là di ogni facile retorica, oggi gli spazi di Rotonda Tre sono accoglienti, più piacevoli da vivere e più belli da vedere.

I primi ad esserne appagati sono

proprio i detenuti che hanno operativamente contribuito ai lavori

di demolizione di alcuni muri, di costruzione di nuove partizioni, di recupero di manu-

fatti e arredo e imbiancatura e coloritura di pareti, inferiate e mobili. Questa operazione ha reso soddisfatti tutti coloro che vi hanno partecipato a cominciare dagli architetti che hanno realizzato il progetto, passando per i professionisti che vi hanno collaborato a vario titolo, per arrivare agli operatori del carcere fino ai lavoratori della Cooperativa AltraCittà, che oggi vedono realizzato il sogno di uno spazio dove è più facile vivere il presente e pensare al futuro.

IN COSA CONSISTE 'ABITARERISTRETTI'

'AbitareRistretti' è un progetto nato con l'obiettivo di migliorare gli spazi della Rotonda Tre della Casa di Reclusione 'Due Palazzi'

ARD
firma un progetto
ad alto contenuto di
colore e di umanità nello
spazio Rotonda Tre della
Casa di Reclusione nel
carcere Due Palazzi
di Padova.



Nella foto sopra, alcuni dei protagonisti della ristrutturazione dello spazio Rotonda Tre nel carcere Due Palazzi di Padova.





Questo l'abbiamo fatto noi
CARCERE DUE PALAZZI - PADOVA

Lo spazio della redazione di Rotonda Tre è stato realizzato nei toni del blu per favorire il pensiero e lo sviluppo dell'interiorità.

di Padova sia da un punto di vista logistico, con la ristrutturazione e l'ampliamento dei locali dedicati al lavoro delle persone detenute, che da un punto di vista umano, offrendo a chi li abita la possibilità di approfondire la propria autoconsapevolezza e di intraprendere nuove esperienze.

Lanciato nel mese di dicembre 2016, 'AbitareRistretti' è stato pensato all'insegna della partecipazione e della responsabilizzazione e ha preso spunto dall'attività del Workshop Internazionale di Architettura. A questo scopo è stato istituito un gruppo di ascolto condotto da studenti e docenti di architettura cui hanno partecipato detenuti e operatori dell'amministrazione penitenziaria e del privato sociale.

Nella foto,
Marco Canciani.



Dialogando tra di loro i diversi attori hanno condiviso e recepito le necessità di ristrutturazione di Rotonda Tre.

Motore del progetto sono state la Cooperativa sociale AltraCittà e l'Associazione Granello di Senape. La prima organizza e coordina i laboratori di lavoro dedicati alla legatoria, all'assemblaggio della carta, al confezionamento, all'assemblaggio minuterie metalliche in collaborazione con Fischer Italia e alla digitalizzazione.

Inoltre, si occupa da sempre della biblioteca d'istituto e delle attività connesse. La seconda gestisce la redazione della rivista Ristretti Orizzonti, il centro di documen-



Questo l'abbiamo fatto noi CARCERE DUE PALAZZI - PADOVA



Nella foto,
Ilaria Raccanello.



tazione Due Palazzi e il TG Due Palazzi.

Il progetto 'AbitareRistretti' si è poi avvalso della partecipazione della MOF -squadra Manutenzione Opere Fabbricati- del carcere, di alcuni assistenti penitenziari e detenuti, di aziende private, enti pubblici e organizzazioni che hanno prestato via via il loro contributo all'iniziativa.

ARD non ha fatto mancare il suo sostegno alla causa non solo in termini pratici, mettendo a disposizione i suoi prodotti, ma soprattutto partecipando fattivamente attraverso i suoi professionisti che, con passione, hanno messo la propria competenza e il proprio tempo al servizio di un nobile obiettivo.

ARD: UN'AZIENDA CHE BUTTA IL CUORE OLTRE L'OSTACOLO

Siamo abituati a legare il nome di ARD a interventi su palazzi d'epoca, su strutture prestigiose, su opere d'arte e su costruzioni moderne. Questa volta ARD, un'azienda che preferisce parlare con i fatti invece che con i proclami, ci racconta la storia di un intervento nobile e generoso dove i suoi colori hanno fatto la differenza.

Ilaria Raccanello, ancora una volta avete dimostrato che i vostri prodotti sono ottimi per i loro contenuti tecnici e per la loro resa estetica...

È un'esperienza che permette di aiutare chi sta compiendo un per-

corso difficile e di creare legami più saldi con il territorio. Ci dà ancora più soddisfazione che ciò sia avvenuto in maniera concreta e operativa, consentendo di mettere a contatto col mondo del colore persone che ci hanno seguito con un'energia e un'umanità inattesa. Credo che il lavoro in sé, il rinnovo delle stanze e il confronto con persone esterne abbia regalato ai detenuti più dignità. Da parte nostra ci siamo arricchiti conoscendo meglio un ambiente che ci era distante e testando i nostri prodotti in condizioni di cantiere "limite", dove il risultato finale è stato al di sopra di ogni aspettativa.

NEL VIVO DEL PROGETTO

Rotonda Tre, l'area interessata dal progetto 'AbitareRistretti', è sempre stata di grande importanza per il penitenziario perché è da sempre fulcro delle attività che favoriscono la rieducazione e il recupero dei detenuti attraverso il lavoro, la cultura, l'informazione, la formazione e l'ascolto.

Il progetto prevedeva lo spostamento della biblioteca e della redazione di Ristretti Orizzonti e del TG Due Palazzi, l'ampliamento del laboratorio di assemblaggio, lo spostamento del laboratorio di digitalizzazione, alcuni sostanziali interventi murari per la chiusura e l'apertura di porte e passaggi, lo spostamento e la costruzione di nuovi bagni, la risistemazione dell'impianto elettrico e una nuova

Nella foto,
Daniano Biasiolo.



COLORI E TECNICA, UN MONDO DA SCOPRIRE

Durante gli incontri sui colori ha riscosso notevole interesse l'utilizzo della mazzetta colori e delle associazioni cromatiche. Anche la scoperta della possibilità di combinare più prodotti in un ciclo ha catturato l'attenzione dei partecipanti.

Daniano Biasiolo, quali sono le domande che le hanno rivolto più spesso?

Le domande che mi sono state rivolte più frequentemente erano di tipo tecnico, per avere spiegazioni su quali fossero le tipologie di prodotti più idonei in relazione alle caratteristiche dei vari supporti, e sulle relative modalità di applicazione. Inoltre, c'era curiosità anche sull'aspetto professionale del mio ruolo e delle mie esperienze pratiche in cantiere.

Come ha vissuto questa insolita esperienza?

Ho vissuto questa esperienza con grande curiosità, considerata la particolarità del luogo. L'ho trovata molto stimolante. Sono stato piacevolmente sorpreso dall'interesse dei detenuti nella fase preliminare dei lavori, e dalla loro soddisfazione per il risultato dei lavori eseguiti.





Questo l'abbiamo fatto noi CARCERE DUE PALAZZI - PADOVA

Giallo per i laboratori di legatoria, verde per la biblioteca e bianco per i corridoi: colori che motivano e rasserenano. Ottima scelta!

disposizione degli altri spazi operativi. Interventi sostanziali perfettamente progettati e orchestrati dagli architetti Valeria Bruni e Federica Lea, rispettivamente responsabile della direzione lavori e responsabile della sicurezza.

Sotto la loro guida i lavori si sono svolti con alacrità e sintonia anche nei momenti più concitati.

Una volta eseguiti i lavori di muratura e strutturali sono entrati in scena i colori.

“Abbiamo tenuto una vera e propria lezione sui colori -racconta Daniano Biasiolo, tecnico ARD-: partendo dalle nozioni sull'NCS (Natural Color System) per passare ai consigli pratici su come si applica il colore, o su quali prodotti è meglio usare sui diversi supporti, arrivando a raccontare loro il

Nella foto,
Valeria Bruni.



VALERIA BRUNI, COORDINARE CON PASSIONE

Alla Rotonda Tre tutti parlano dell'architetto Valeria Bruni con grande ammirazione e affetto. Anche lei ha seguito tutti i lavori con costanza e determinazione e ha contribuito a creare più spazio utile laddove ce n'era la possibilità, come per esempio nei larghissimi corridoi.

Cosa l'ha ispirata e guidata nel mettere a punto il progetto di recupero di Rotonda Tre?

L'ispirazione è venuta soprattutto dalle persone che quotidianamente vivono la Rotonda Tre, perché in carcere si incontrano uomini e donne che di solito abitano in maniera passiva, e che su quei luoghi hanno scarsissime possibilità di intervenire. È molto difficile che un detenuto possa modulare lo spazio secondo le proprie esigenze. Nel caso della Rotonda Tre invece, le attività che vi si svolgono godono dell'attenta regia della Cooperativa Altracittà e della redazione di Ristretti Orizzonti, che insieme anche ai molti volontari organizzano la quotidianità dei propri lavoratori e collaboratori in maniera certamente più aperta e flessibile rispetto alla consuetudine delle direzioni penitenziarie. Come Artieri abbiamo quindi soprattutto colto l'occasione per praticare con tutti i “ristretti” un po' di autodeterminazione, progettando lo spazio secondo l'idea di confort e qualità che ciascuno aveva. In quest'ottica di collaborazione e partecipazione, il colore è stato certamente il componente fondamentale, in quanto primo tramite (il più accessibile a tutti) per trasformare la percezione dell'ambiente.

Quanto influisce l'aspetto cromatico negli interventi di recupero? E in questo in particolare?

L'aspetto cromatico è stato il principale elemento di trasformazione e la luce e il calore dei nuovi ambienti dipendono appunto quasi esclusivamente dai nuovi colori. Solo se e quando ci sarà permesso di aprire nuovi varchi di collegamento tra gli spazi interni e quelli esterni (nuove aperture vetrate), allora il colore potrà avvalersi della preziosa alleanza della luce naturale, che per noi architetti è un elemento fondamentale per trasformare la percezione dello spazio.



contenuto emozionale del colore e la sua capacità di cambiare gli ambienti e influenzarli”.

“Siamo stati molto colpiti dalla partecipazione degli operatori e dei ragazzi -spiega Marco Canciani-: per noi è importante andare oltre la sola fornitura di prodotti e questa esperienza ci ha permesso di dare un contributo alla formazione sul colore. In una struttura dove il grigio è la tinta dominante e il rosso l'unica nota in contrasto siamo orgogliosi di aver contribuito a creare spazi dove gli azzurri, i verdi, i gialli, i bianchi parlano di luce, di concentrazione e, speriamo, di serenità per chi ci lavora e per chi li vive”.



Questo l'abbiamo fatto noi CARCERE DUE PALAZZI - PADOVA

Nella foto,
Ornella Favero.



ROTONDA TRE OGGI

“Oggi gli spazi di Rotonda Tre sono davvero funzionali e piacevoli -spiegano Rossella Favero e Valentina Franceschini della Cooperativa AltraCittà, rispettivamente responsabile e coordinatrice del progetto-. La redazione tutta in toni di azzurro, la biblioteca con-

È IN BLU LO STRAORDINARIO SPAZIO PER LA REDAZIONE DI RISTRETTI ORIZZONTI, DIRETTA DA ORNELLA FAVERO

Tra gli spazi rimessi a nuovo grazie anche ai colori di ARD, c'è la redazione di Ristretti Orizzonti, diretta da Ornella Favero, un vero e proprio 'angelo' per tutti coloro che lavorano allo spazio Rotonda Tre, indiscussa e generosa professionista. Ristretti Orizzonti è una rivista nata nel 1997 dall'incontro tra un gruppo di volontari e di detenuti della Casa di Reclusione Due Palazzi di Padova. La redazione di Ristretti Orizzonti -così come il centro di documentazione Due Palazzi e il TG Due Palazzi- è gestita dall'Associazione 'Granello di Senape Padova'.

Ha tra i suoi principali obiettivi, la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle tematiche delle pene e del carcere, la promozione di progetti finalizzati all'inclusione di detenuti ed ex detenuti, potenziando le misure alternative alla detenzione, la prevenzione della devianza e l'educazione alla legalità tra i giovani.

Si tratta, principalmente, di una vera e propria redazione giornalistica composta da detenuti e da volontari esterni con diverse professionalità (insegnanti, giornalisti, esperti di informatica, fotografi) che gestisce una rivista bimestrale, un sito internet, un'agenzia nazionale di informazione, un centro di documentazione, numerosi libri di testimonianze, progetti di formazione e sensibilizzazione, e molte altre iniziative di diffusione locale e nazionale. L'agenzia di informazione, la rivista, il sito web e il centro di documentazione sono diventati fonti di informazioni spesso insostituibili e seguite quotidianamente da tutta Italia, sia dal pubblico degli operatori privati sia dalle Istituzioni locali e nazionali.

Lo scorso anno, la Conferenza Nazionale Volontariato Giustizia, in collaborazione con la redazione di Ristretti Orizzonti, ha organizzato il primo Festival della Comunicazioni sulle pene e sul carcere, che ha aggregato giornali, pubblicazioni periodiche, TG, blog realizzati nelle carceri italiane in un primo, importante momento di confronto e di coordinamento.

Ornella Favero è la direttrice della rivista Ristretti Orizzonti dalla sua nascita nel 1997. Da allora è volontaria in carcere, è presidente della Conferenza Nazionale Volontariato e Giustizia, che coordina le associazioni di volontariato attive in carcere, e ha partecipato agli Stati Generali dell'esecuzione penale voluti dal Ministero della Giustizia nel 2016.



LA BIBLIOTECA E GLI SCAFFALI AUTOCOSTRUITI

“Il nuovo spazio dedicato alla biblioteca aveva una disposizione differente da quello precedente e occorre, quindi, organizzare le scaffalature in modo che fossero funzionali ma poco ingombranti -racconta Valentina Franceschini- e poi bisognava pensare alle finestre che, come tutte le altre avevano contorni e sbarre rosse. Valeria Bruni, che è anche progettista e inventrice di arredi autoprodotti nelle carceri piemontesi, ha elaborato l'idea di creare una scaffalatura lungo tutta la parete di sinistra assemblata con barre filettate, dadi di acciaio e Tbond di Fischer Italia e pannelli di OSB, costituiti da diversi strati di truciol di legno”.

Il risultato? Meraviglioso! La libreria è snella, bella da vedere e di aspetto molto ordinato. Il tocco di colore? Le sbarre e i profili delle finestre sono diventati verdi: la luce è più nitida, lo sguardo si apre e la mente si distende!

“È stato bello sentirsi utili e avere la possibilità di costruire -ha detto Andrej Dumitrache-: ho partecipato alla realizzazione della nuova biblioteca e sono davvero contento del risultato che abbiamo ottenuto”.

Nella foto,
Valentina Franceschini.





Questo l'abbiamo fatto noi CARCERE DUE PALAZZI - PADOVA

Nella foto, Rossella Favero.



traddistinta dai verdi, i laboratori caratterizzati dai gialli e i corridoi luminosi e bianchi ci permettono di lavorare meglio e di continuare la nostra attività con più entusiasmo”.

“Non dobbiamo dimenticare che il carcere restringe la libertà e impedisce di esprimere se stessi -afferma Viviana Ballini, facilitatore di processi di partecipazione sociale- e, come Ottavio Casarano, direttore del carcere al momento dei lavori, ricorda, un semplice ornamento o un oggetto personale possono restituire un senso di appartenenza ai detenuti”.

L'operazione collettiva che ha consentito di portare a termine il progetto 'AbitareRistretti' ha consentito di toccare con mano



Nella foto, Viviana Bellini.



ALTRACITTÀ, UNA REALTÀ MERAVIGLIOSA TUTTA DA SCOPRIRE

Nell'area Rotonda Tre della Casa di Reclusione di Padova si svolgono attività storiche per l'istituto penitenziario gestite oggi dalla Cooperativa Sociale AltraCittà e dall'associazione Il Granello di Senape.

AltraCittà organizza e coordina laboratori di lavoro per trenta detenuti -legatoria, assemblaggio della carta, confezionamento, assemblaggio minuterie metalliche con Fischer Italia e digitalizzazione- e segue, da sempre, la biblioteca d'istituto e le attività connesse.

AltraCittà costruisce, per e con i detenuti, percorsi tra carcere e territorio, percorsi di formazione e autoformazione, di lavoro, di inserimento sociale, di conoscenza.

È nata nel novembre del 2003 a Padova su iniziativa di dieci donne attive a vario titolo nella Casa di Reclusione di Padova nel settore della formazione e dell'istruzione degli adulti, in particolare per quanto riguarda i seguenti settori: riordino e gestione archivi e biblioteche, informazione e documentazione, digitalizzazione, grafica, legatoria e cartotecnica.

Ed ecco i suoi numeri oggi:

- > 5 laboratori di lavoro nella Casa di Reclusione di Padova: assemblaggio di minuterie metalliche -in collaborazione con Fischer Italia, legatoria e cartotecnica, digitalizzazione, assemblaggio della carta, confezionamento;
- > 36 soci, 45 lavoratori dipendenti (di cui 36 detenuti o ex detenuti);
- > 88 persone detenute accompagnate al lavoro dal 2004 a oggi;
- > un laboratorio di restauro del libro e il negozio AltraVetrina in via Montà, 182 a Padova;
- > 2 biblioteche in gestione (Casa di Reclusione e Casa Circondariale di Padova);
- > convenzioni per il restauro della carta e del libro, per il riordino e la gestione di archivi, per la gestione di biblioteche con Comune di Padova, Comune di Limena, Comune di San Giorgio in Bosco, Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie di Legnaro, Liceo 'Modigliani', Istituto 'Scalcerle, e Liceo 'Cornaro' di Padova;
- > 1000 contatti con le Associazioni del territorio (parrocchie, circoli Ausser dell'Alta Padovana, Museo Veneto del Giocattolo, Selvazzano for children, Amisi delle Api, O.a.s.i. dei Padri Mercedari...).

Rossella Favero è presidente dal 2003 di questa cooperativa. Già insegnante di ruolo per l'educazione degli adulti è davvero convinta, appassionata e molto amata e come tutti i suoi splendidi collaboratori, tra cui Valentina Franceschini, crede nella cooperazione e la pratica come strumento di crescita delle persone a livello professionale, umano, sociale.



Questo l'abbiamo fatto noi CARCERE DUE PALAZZI - PADOVA

Gli spazi dei laboratori di assemblaggio in collaborazione con Fischer Italia sono sui toni dell'arancione.

quanto i colori siano entusiasmanti e abbiano entusiasmato chi vive il carcere, da condannato o come lavoratore, perché favoriscono nuove energie e nuove dinamiche, e rendono più personali gli ambienti comuni.

“La generosità e il coinvolgimento dei titolari e dei tecnici del colorificio ARD -dice ancora Viviana Ballini- hanno permesso di avere tinture gratuite per tutti gli ambienti, ma anche di pensare insieme la scelta e l'uso dei colori riflettendo sul rapporto colore/spazio-tempo, sugli aspetti psicologici e sulla creatività.

Ma il colore è anche terapeutico nel senso che rispecchia ciò che sei e vuoi fare nel tuo spazio -continua Viviana Bellini-. Il colore va oltre: sfonda le pareti, crea un nuovo ambiente e vi aggiunge nuove dimensioni. E poi ritinteggiare spinge a togliere, pulire, ordinare, dà una nuova personalità ed energia alle stanze”.

A PROPOSITO DEI COLORI SCELTI

I toni del blu/azzurro sono stati scelti per i locali che accolgono gli ospiti esterni e dove si riunisce la redazione di Ristretti Orizzonti perché inducono alla riflessione, trasmettono un senso di protezione, e favoriscono lo sviluppo dell'interiorità.

Il giallo è stato scelto per i laboratori di legatoria e confezionamento perché si abbina al dinamismo



LA PAROLA AD ANNA MARIA MORANDIN, FUNZIONARIO DELL'AREA EDUCATIVA DELLA CASA DI RECLUSIONE DI PADOVA

Anna Maria Morandin è il funzionario dell'area educativa della Casa di Reclusione di Padova che ha seguito i lavori di 'AbitareRistretti'.

Anna Maria Morandin, un ambiente bello e correttamente colorato ha una valenza positiva, in termini di benessere, educativi e ricreativi: come giudica l'intervento agli spazi Rotonda Tre?

La cooperativa AltraCittà aveva a disposizione per le sue attività solo la parte terminale del reparto chiamato Rotonda Tre, perché le altre stanze erano adibite ad altre attività. Ora dispone di quasi tutta l'area, che ha subito un cambiamento radicale, portando una luce nuova grazie all'uso di colori diversi, con cui sono stati dipinti pareti, porte, finestre e termosifoni. Secondo la mia opinione, è importante usare colori diversi a seconda dell'uso della stanza, poiché i colori trasmettono sensazioni e cambiano la vivibilità di un ambiente. Spero che in futuro ci sia anche la possibilità di colorare le mura di cinta, certo ciò comporterebbe un lavoro immenso, tenuto conto che l'Istituto è come un piccolo paese, tuttavia i benefici sarebbero proporzionali all'investimento.

Di questo intervento 'a colori', cosa è rimasto nel vissuto di chi abita il carcere e di chi ci lavora?

Il progetto che ha portato il totale rinnovamento e allargamento degli spazi a disposizione della cooperativa AltraCittà è stato proficuo perché è stato condiviso con i detenuti, che sono diventati partecipi in prima persona. Tale progetto non è stato calato dall'alto, ma è partito dal basso, i 'ristretti' hanno discusso e condiviso la progettazione, hanno scelto i colori, hanno vissuto appieno tale esperienza, sono stati partecipi di un pezzo di storia di queste stanze.



Questo l'abbiamo fatto noi
CARCERE DUE PALAZZI - PADOVA

positivo, all'energia, alla creatività e all'intelligenza necessaria per creare questi prodotti.

L'arancione, colore pieno e vitale, è stato scelto per il laboratorio di assemblaggio dove talvolta il lavoro può essere pesante e rumoroso. Il bianco, utilizzato sia per lo studio tecnico del TG Due Palazzi che per DIGIT è il punto da cui si parte sempre per creare e per trasformare. Per la stessa ragione il corridoio è rimasto bianco.

ROTONDA TRE, UNA LEZIONE DI VITA PER TUTTI

I lavori sugli spazi di Rotonda Tre sono stati interessanti anche da un punto di vista umano perché hanno consentito ai professionisti che hanno collaborato di trasmettere ai detenuti nuove nozioni e informa-

zioni e hanno permesso di creare gruppi di lavoro coesi grazie ai quali molti di loro hanno imparato a condividere e a interagire con un nuovo spirito.

Un risultato importante anche dal punto di vista umano, dunque, e durante l'intervista di gruppo, alcune loro testimonianze sono state davvero convincenti!

“È stato bellissimo scoprire che i prodotti vernicianti sono molto diversi tra loro e che hanno destinazioni d'uso ben precise -ha affermato Cleant Sula-. Pensavo che le vernici fossero tutte uguali e invece ho capito l'importanza di utilizzare quella giusta per ogni supporto”.

“È stata un'esperienza nuova lavorare con i colori e imparare a sceglierli dalle mazzette” -ha raccontato Pietro Pagliara.

“Abbiamo lavorato insieme, con passione e con motivazione perché facevamo qualcosa di utile a tutti e perché avevamo uno scopo per farlo: costruire qualcosa di migliore per stare meglio e per far stare meglio tutti” -hanno detto Slavisa Dimitrevic e Miroslav Velimirovic-.

“Lo spazio della redazione rinnovato con questi toni di colori fa venire voglia di lavorare e di imparare e concilia il lavoro di gruppo” -ha argomentato Giuliano Napoli- e “anche gli armadi e i caloriferi così ripuliti e risistemati e in tinta con i muri contribuiscono a dare un senso di pulizia e di ordine” -ha aggiunto Agostino Lentini. ◆

ED ECCO ALCUNI DEI PROTAGONISTI DEL PROGETTO 'ABITARE RISTRETTI'

Rossella Favero - Cooperativa AltraCittà, responsabile del progetto 'AbitareRistretti' e coordinatrice della realizzazione con Valentina Franceschini

Valentina Franceschini - Cooperativa AltraCittà, coordinatrice della realizzazione del progetto 'AbitareRistretti' con Rossella Favero

Ornella Favero - Direttore di Ristretti Orizzonti, presidente della Conferenza Nazionale Volontariato e Giustizia

Viviana Ballini - Facilitatore di processi di partecipazione sociale.

Valeria Bruni - Architetto, direzione lavori e molto altro

Paolo Giardiello - Architetto, docente dell'Università Federico II di Napoli

Federica Lea - Architetto, responsabile Piano Sicurezza e Coordinamento

Marella Santangelo - Architetto, docente dell'Università Federico II di Napoli

Enrico Sbriglia - Provveditore Amministrazione Penitenziaria Triveneto

Marco Canciani - Marketing Manager ARD Fratelli Raccanello s.p.a.

Daniano Biasiolo - Tecnico ARD Fratelli Raccanello s.p.a.

Andrea Faliva - Titolare e responsabile Area Web / Marketing di PalazzinaCreativa

Sandro Boesso - Presidente Cooperativa AZServizi

Bruno Monzoni - Redattore di Ristretti Orizzonti, coordinatore dei lavori di dipintura

Slavisa Dimitrevic - Operaio AltraCittà in cantiere

Miroslav Velimirovic - Operaio AltraCittà in cantiere

Girolamo Principe - Assistente Capo Polizia Penitenziaria, MOF, Manutenzione Ordinaria Fabbriati

Andrea Grifalconi - Assistente Capo Polizia Penitenziaria, MOF, Manutenzione Ordinaria Fabbriati

Roberto Piccolo - Assistente Capo Polizia Penitenziaria, MOF, Manutenzione Ordinaria Fabbriati

Daut Krasniqi (Dodo) - TG Due Palazzi, operatore video

Bresmir Demiri - Operaio M.O.F. in cantiere
Lorenzo Russo - Operaio M.O.F. in cantiere

FEDERICA LEA, LA REGINA DELLA SICUREZZA

L'architetto Lea, nella foto a sinistra, è responsabile del Piano Sicurezza e Coordinamento redatto da AltraCittà per realizzare in concreto i lavori. Sarebbero bastati tre sopralluoghi, ma lei è andata oltre: sempre presente e attenta, con la sua vocazione per il problem solving. Ha iniziato segnando con cura sui muri a matita le parti da demolire e ha seguito i lavori passo passo: un vero processo di fidelizzazione e coinvolgimento. “Sono entrata in punta di piedi -ha raccontato Federica Lea- e poi mi sono appassionata a questo progetto, a questo mondo. Mi sono anche affezionata a tutti coloro che vi hanno partecipato”.